

Perccottus glenii

Perccottus glenii Dybowski, 1877

Classe: Actinopterygii Ordine: Perciformes Famiglia: Odontobutidae

Nome inglese Chinese o Amur sleeper



Adulto

peso 250 g

lunghezza: 25 cm



Maschio



Femmina

Dimorfismo sessuale: il maschio nel periodo riproduttivo assume una colorazione nera, con puntinatura verde brillante; sviluppa una tipica gobba sulla nuca.

Riconoscimento: assenza della linea laterale. Ha 2 pinne dorsali senza spine, con 6-8 raggi semplici nella prima pinna, e altri 2-3 nella seconda, seguiti da 8-12 raggi molli. Le pinne ventrali sono separate tra loro e quella caudale è di forma arrotondata

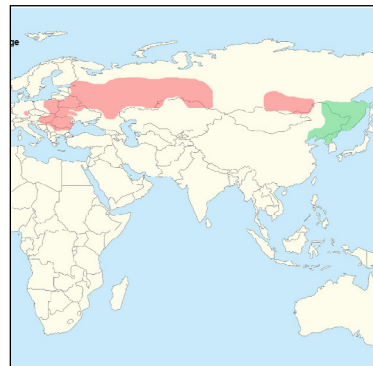
Uova: fino a 20.000 uova, deposte dalla femmina sulla superficie inferiore di foglie di piante acquatiche e altri oggetti immersi. Durante l'incubazione le uova sono protette (e ossigenate) dai maschi.

Perccottus glenii

Perccottus glenii Dybowski, 1877

Classe: Actinopterygii Ordine: Perciformes Famiglia: Odontobutidae

Nome inglese Chinese o Amur sleeper



Areale di origine



Areale di introduzione

Habitat Predilige ambienti con acque a lento scorrimento o stagnanti, con vegetazione acquatica rigogliosa e bassa concentrazione di altre specie di pesci (soprattutto predatori).

Biologia **Dieta** ampia e variegata: include una grande varietà di specie animali, dai protozoi ai vertebrati, anche se predilige crostacei, insetti, molluschi, anellidi, ragni, pesci (uova e avannotti) e anfibi (incluse larve e i girini). Gli adulti preferiscono acque più profonde rispetto ai giovani e tollerano bassi livelli di ossigeno. Durante lo svernamento possono vivere immobili nel fango per mesi e possono sopravvivere anche in situazioni di completo prosciugamento del corpo idrico in cui vivono. **Maturità sessuale:** circa 3 anni di età. Massima longevità accertata di 7 anni

Areale di origine Specie originaria dell'Asia orientale, in particolare del bacino dell'Amur (il nome comune in inglese è proprio 'Amur sleeper'), dalla Russia alla Corea del Nord.

Areale di introduzione A partire dal 1916 la specie è stata introdotta in altri paesi dell'Asia, come Kazakhstan e Mongolia, e dell'Europa, dove la specie è diffusa in Lettonia, Estonia, Lituania, Ucraina, Croazia, Serbia, Slovacchia, Ungheria, Bielorussia, Moldavia, Polonia, Bulgaria, Romania e nella Russia Europea. Recentemente segnalata in Germania.

In Italia La specie è assente; esiste tuttavia una vecchia segnalazione non confermata nel bacino del Po.

Perccottus glenii

Perccottus glenii Dybowski, 1877

Classe: Actinopterygii Ordine: Perciformes Famiglia: Odontobutidae

Nome inglese Chinese o Amur sleeper



Invasività

Elevata – vista la grande e rapida diffusione in Europa, e l’impatto sulla biodiversità delle acque dolci, è una delle specie più pericolose per le attività acquacolturali.

Vie di introduzione

La specie è stata principalmente introdotta, intenzionalmente o accidentalmente, attraverso il commercio dei pesci d’acquario e l’acquacoltura (ad esempio a causa del trasporto di pesci d’allevamento provenienti da impianti “contaminati” da questa specie). La specie è poi in grado di diffondersi autonomamente, seguendo la corrente dei corsi d’acqua.

Impatti biodiversità

L’impatto sulla biodiversità e sugli ecosistemi è evidente, in primis mediante dinamiche di competizione e predazione con e sulle specie native di pesci e di altri gruppi di animali, in particolare anfibi. La specie può provocare gravi alterazioni nella catena alimentare degli ecosistemi invasi e può inoltre comportare la progressiva eutrofizzazione delle acque in cui è stato introdotto. La specie potrebbe inoltre contribuire alla diffusione di agenti patogeni e malattie.

socio-economici

Al momento non sono noti particolari impatti socio-economici, tuttavia la specie potrebbe entrare in competizione con altri pesci di interesse commerciale ed interferire con le attività acquacolturali e di pesca.

Gestione

Difficile da individuare negli stadi iniziali della sua invasione, è una specie su cui è difficile intervenire precocemente per prevenirne la diffusione. Una possibile strategia di intervento prevede l’utilizzo di piscicidi, non impiegabili però su larga scala e con evidenti controindicazioni. Talune specie predatrici, come la perca e il luccio, possono contribuire al contenimento della specie.